

# Aurora-Sovicese, partita vietata ai razzisti

Dopo gli insulti di una madre a un ragazzino nero, sabato le due squadre scenderanno in campo per dire no alle discriminazioni

DESIO  
di Roberto Sanvito

**Aurora Desio-Sovicese** sabato pomeriggio alle 15 allo stadio Comunale di Desio sarà la partita anti razzismo. Dopo il brutto episodio dello scorso weekend nella gara Pulcini 2009, quando una mamma di Sovico ha apostrofato come «negro di merda» un ragazzino di 10 anni che milita nell'Aurora, adesso è arrivato il momento della distensione. E della riflessione.

È l'occasione migliore che offre il calendario provinciale della categoria Juniores che propone proprio Aurora Desio-Sovicese per il weekend in arrivo. Le due società, insieme, stanno mettendo a punto tutta una serie di iniziative volte a sensibilizzare i giovani sul

**SOLIDARIETÀ**  
I volti dei giovani calciatori di Desio saranno strisciati di nero



tema del razzismo. I volti dei giocatori dell'Aurora saranno strisciati di nero, gli undici in campo indosseranno la casacca che fu qualche anno fa della Tiki Taka United, la squadra dei profughi accolti a Desio, con la scritta «L'unica razza che conosco è quella umana». Sarà una partita con il Var, non la moviola in campo bensì «Vietata ai Razzisti» e il riscaldamento sarà condiviso, senza barriere. Inoltre il capitano dei bluarancio porterà al braccio l'inedita fascia «Capita-

no anti razzismo» che donerà anche al collega della Sovicese, squadra formata per la maggior parte da ragazzi stranieri. «Chi ci conosce sa che da parte nostra c'è sempre stato l'impegno nel comporre squadre in modo tale che risultassero eterogenee sia dal punto di vista sociale che etnico, al fine di favorire processi di integrazione fra ragazzi» si legge nel comunicato diffuso ieri mattina dal club di Sovico che condanna ogni forma di razzismo, si impegna a trovare l'au-

trice dell'insulto e propone un incontro chiarificatore con i genitori del ragazzo coinvolto. Intanto molte società calcistiche di tutta Italia hanno manifestato la loro solidarietà e appoggio all'Aurora: si va dai vicini di casa della Pro Lissone, Concorezzese o della Ges Monza fino alla Afro United Napoli, la squadra che milita in Eccellenza campana composta (anche) da atleti provenienti da Senegal, Costa D'Avorio, Nigeria, Capo Verde, Niger, Tunisia e che abitano nei quartieri più po-

Il capitano dei bluarancio porterà al braccio l'inedita fascia "Capitano anti razzismo" che donerà all'avversario

polari del centro storico di Napoli.

È intervenuto anche il presidente della Lega Nazionale Dilettanti Cosimo Sibilla: «Tutte le iniziative messe in campo, non ultima quella promossa dall'Aurora Desio, che mi auguro incontri la più ampia partecipazione, saranno sostenute con convinzione dalla LND». In queste ore è allo studio un pacchetto di proposte che sarà messo online sui social dell'Aurora e a cui le società potranno aderire. Ai più piccoli, ad esempio, saranno dedicati laboratori artistici sul tema della fratellanza e dell'uguaglianza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OPERAZIONE TRASPARENZA**  
Il club sovicese s'impegna a trovare l'autrice dell'insulto e proporre un incontro

## «Questi fatti vanno condannati ma non sono nelle nostre radici»

Il Pd di Sovico interviene sull'episodio che ha coinvolto suo malgrado l'ambiente sportivo del paese

SOVICO

Una dura condanna dell'episodio, bollato come «quanto di più gretto e abietto», insieme all'esplicito invito all'Amministrazione comunale ad assumere un'altrettanto dura presa di posizione ufficiale, perché «occorre reagire con fermezza».

Ma allo stesso tempo il dispiacere per il danno morale che il paese e i suoi abitanti stanno subendo a causa di quelle parole xenofobe, perché «il razzismo non è nelle radici della nostra comunità». Il caso dell'insulto razzista rivolto da un genitore a uno dei piccoli giocatori durante la partita di calcio tra Aurora Desio e Sovicese solleva le reazioni anche delle forze politiche. Il circolo

IL COMUNICATO

«Sovico merita di più, non questo fango che in poche ore ha sommerso il paese»



I baby calciatori dell'Aurora Desio, club in prima fila contro razzismo e bullismo

del Partito Democratico di Sovico stigmatizza apertamente l'accaduto: in un comunicato ufficiale i dem sottolineano come «Sovico merita di più, non sicuramente questo fango che in poche ore ha sommerso il nostro paese», e ricordano che «non più di qualche mese fa abbiamo assistito a delle svastiche disegnate in piazza davanti alla chiesa e in altri punti del paese». Il riferimento è ai simboli nazisti con cui ignoti

avevano imbrattato a settembre un paio di luoghi, tra cui la piazza del centro su cui affaccia la chiesa. «Questi fatti - dicono i dem sul caso del razzismo in campo - meritano i riflettori e la condanna senza sottovalutazioni prima di tutto da parte delle istituzioni locali, ma la comunità sovicese subisce un giudizio che non le appartiene, il razzismo non è nelle nostre radici».

Fabio Luongo

## Applausi in Consiglio comunale alla senatrice Liliana Segre E i lumbard restano seduti

MONZA

Omaggio della città alla senatrice Liliana Segre ma, come in Parlamento, seguito dalle polemiche con la Lega.

Lunedì sera è stata accolta in Consiglio comunale la proposta di Francesca Pontani, consigliera ex Pd passata a Italia Viva, di tributare un applauso alla senatrice a vita, superstita della Shoah dopo la deportazione da bambina ad Auschwitz-Birkenau, come avvenuto al Senato a seguito dell'approvazione della sua proposta di istituire la commissione sull'hate speech.

Il sindaco Dario Allevi, gli assessori presenti in aula e i consiglieri comunali si sono alzati in piedi e hanno applaudito in omaggio alla senatrice Segre, ad eccezione dei consiglieri del gruppo della Lega Nord e dell'assessore alla Sicurezza Federico Arena che invece sono rimasti seduti ai propri banchi.

«L'astensione in Senato sul tema della commissione proposta dalla senatrice a vita Liliana Segre è gravissima - ha detto Pontani - significa che una parte del Parlamento intende non esprimersi sul tema del controllo dei feno-

meni dell'intolleranza, razzismo, antisemitismo, istigazione all'odio e alla violenza nei confronti di persone o gruppi sociali sulla base dell'etnia, la religione, la provenienza, l'orientamento sessuale, l'identità di genere o di altre particolari condizioni fisiche o psichiche».

Ha replicato e ha spiegato la scelta dei leghisti monzesi il capogruppo del Carroccio Cesare Gariboldi: «Condividiamo la posizione espressa dai nostri parlamentari e anche ringraziamo Pontani di aver portato in aula il tema della battaglia all'odio che condiciamo. Ma - ha aggiunto Gariboldi - noi siamo per la libertà d'espressione come è sancita dalla Costituzione che non affida ad autorità politiche o a commissioni il controllo della libertà d'espressione, ma solo all'autorità giudiziaria secondo le leggi. Siamo contrari quindi a questi tipi di commissioni politiche che possono essere un limite alla libertà». Ha risposto Pontani: «Gariboldi si sbaglia: la commissione voluta dalla senatrice Segre non deciderà chi e che cosa potrà essere detto, ma controllerà sull'applicazione delle leggi sulle forme d'odio, razzismo e intolleranza».

M.Ag.

Brianza

Brugherio

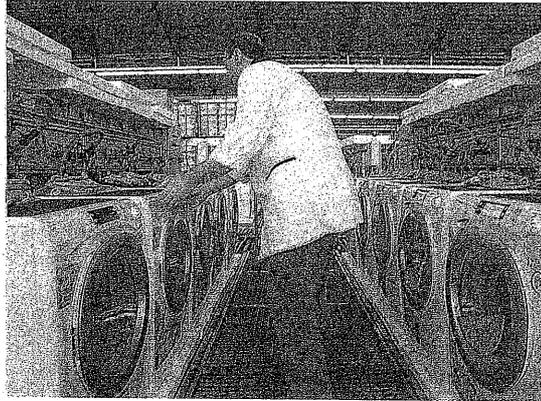
# Candy, verso un altro anno di cassa

Il Governo ha rifinanziato il Fondo per gli ammortizzatori sociali che consentirà di prolungare gli aiuti

BRUGHERIO

di Fabio Lombardi

**Candy-Haier**, si va verso un prolungamento della cassa integrazione. Ieri è infatti giunta la convocazione dei sindacati al ministero per venerdì. «Proprio nelle ultime ore ci è arrivata la comunicazione che è stato approvato il decreto per rifinanziare il Fondo per la cassa integrazione che si sarebbe esaurito nei prossimi giorni», spiega Pietro Occhiuto, segretario generale della Fiom Cgil Brianza. Un problema che avrebbe toccato diverse aziende fra cui, appunto, la Candy che avrebbe visto scadere gli ammortizzatori sociali fra pochi giorni: il 10 novembre. «Candy è stata una delle prime imprese a essere convocata al ministero dopo l'approvazione del decreto», aggiunge Occhiuto. Tutto lascia dunque pensare che al ministero sarà sottoscritto un prolungamento della cassa fino al 30 settembre 2020. **Lo scorso** 24 settembre era stato siglato un accordo per un mini-prolungamento della cassa integrazione alla Candy (azienda acquistata un anno fa dal colosso cinese Haier). Perché, a Roma, i soldi del Fondo per la Cassa integrazione ce li avevano solo fino a quella data «ma ci avevano assicurato che nei giorni successivi il Governo avrebbe rifinanziato il Fondo fino al 31 dicembre e poi



dal primo gennaio ci sarebbero stati i fondi previsti per il 2020», aveva spiegato Occhiuto. E così è stato.

**Cgil, Cisl e Uil** Brianza già a giugno avevano trovato l'intesa con l'azienda per prolungare gli ammortizzatori fino al settembre 2020, ma una volta a Roma avevano trovato "la cassa vuota". Il prolungamento rinvierebbe di un

## LA SITUAZIONE

**La multinazionale (oggi di proprietà della cinese Haier) ha dichiarato 130 esuberi**

La fabbrica di Brugherio è l'ultima rimasta in Italia del colosso delle lavatrici

anno l'entrata in vigore della "decurtazione volontaria" dello stipendio che era stata avallata oltre un anno fa dagli operai (450 persone) pur di conservare i posti di lavoro.

**Proprio ieri** il consigliere regionale della Lega, Alessandro Corbetta aveva presentato un'interrogazione urgente per chiedere alla Giunta regionale di «intraprendere iniziative per tutelare i lavoratori della Candy e di tutelare i lavoratori e giungere a un prolungamento della cassa integra-

zione straordinaria» in scadenza il 10 novembre. Un appello che risulterebbe però superato dagli eventi delle ultime ore.

In primavera comunque Haier aveva presentato un piano industriale con investimenti per aumentare la produzione di lavatrici a Brugherio: 400mila nel 2019, 450mila nel 2020 e 500mila nel 2021. Incrementi non ritenuti sufficienti dai sindacati. «Lascerebbero sul campo 130 esuberi». In ogni caso il prolungamento della cassa garantisce 24 ore lavorative settimanali. Attualmente si lavora una media di 18 ore a settimana.

**La fabbrica Candy** di Brugherio è l'ultima rimasta in Italia della multinazionale che la famiglia Fumagalli ha ceduto poco più di un anno fa al colosso cinese Haier per 475 milioni di euro.

**Haier** che nei mesi scorsi ha spostato da Parigi alla Brianza il quartier generale europeo. Il gruppo Candy, costruttore della prima lavatrice italiana, era arrivato ad avere un fatturato di 1,14 miliardi di euro nel 2018, circa 5.000 dipendenti nel mondo (900 fra operai e impiegati nell'unica sede italiana, a Brugherio) e impianti produttivi tra Europa, Turchia e Cina. Dal 1945 al 2018 aveva acquistato i marchi Hoover, Iberna (Spagna), Jinling (Cina) Rosières (Francia), Süsler (Turchia), Vyatka (Russia), Zerowatt, Gasfire e Baumatic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il personale Intercos ha saputo gestire l'incendio in azienda**

AGRATE

**Fiamme al quadro** elettrico della catena di montaggio, i dipendenti-pompieri domano l'incendio. Paura alla Intercos di Agrate, il colosso della cosmetica non è solo modello di produzione, ma anche di sicurezza. L'altra notte all'1.30, quando è scoppiata la scintilla, la squadra interna incaricata di gestire le operazioni ha portato a termine il salvataggio senza intoppi. Al lavoro quella sera erano in 25. L'evacuazione, tra le prime misure dal piano d'emergenza, si è conclusa come previsto sulla carta. Nessun ferito, nessun intossicato.

Brianza

Monza

# Tasse evase, arrivano gli esattori

Nelle casse del municipio mancano 2 milioni di euro tra Imu e Tasi: dopo i solleciti si passa all'incasso

**MONZA**  
di **Martino Agostoni**

Sono pronti a partire gli esattori delle tasse per gli evasori di Monza. Lettere, avvisi e solleciti per mettersi in regola con le tasse arretrate sono stati inviati negli ultimi tre anni dal Comune a tutti i contribuenti che non sono risultati in regola con le imposte sulla casa, perché pagate parzialmente, dichiarate in modo infedele o proprio non considerate, ma ancora mancano nelle casse del municipio 2 milioni di euro tra Imu e Tasi.

**Nel periodo** dal 2016 al 2018 ai monzesi sbadati coi bollettini di pagamento oppure furbetti sono state inviate le notifiche degli accertamenti d'ufficio svolti sulle imposte comunali risultate non regolari entro in tre anni precedenti, e ora per le somme non ancora regolarizzate sono passate a «ruolo coattivo».

Si passa quindi dai solleciti alle maniere più concrete dopo che la notifica ha chiarito a chi l'ha ricevuta che aveva tempo ancora 60 giorni per mettersi in regola, un periodo oltre al quale avrebbe fatto arrivare a casa direttamente l'esattore, con tutte le conseguenze, sanzioni e maggiorazioni del caso.

Le verifiche dell'ufficio Tributi



L'Agenzia delle Entrate-Riscossione ha acquisito le funzioni di Equitalia

del municipio indicano che anche dopo le notifiche spedite dal 2016 al 2018 per sistemare dichiarazioni incomplete o infedeli, dimenticanze o furbizie, i conti delle entrate ancora non tornano per 1,85 milioni di euro per quanto riguarda la sola Imu, l'imposta municipale sugli immobili (esclusa la prima casa) e altri 144mila euro per quanto riguarda la Tasi del 2017 e 2018, il tributo per i cosiddetti servizi indivisibili.

**Sono tutti** soldi su cui non si fa alcuno sconto e, anzi, la scorsa settimana l'ufficio Tributi ha dato il via libera alla riscossione coattiva di tutti gli importi di Imu e Tasi mancanti dopo l'inizio delle noti-

fiche. È l'Agenzia delle Entrate-Riscossione, il ramo dell'Agenzia che ha acquisito le funzioni di Equitalia, a essere incaricata di far pagare i monzesi evasori, un servizio che riconosce all'Agenzia un aggio del 6% sugli importi lordi complessivamente riscossi e che viene pagato come maggiorazione: metà della percentuale è a carico del debitore e l'altra metà è a carico del Comune che

**SUBENTRATA A EQUITALIA**  
L'Agenzia delle Entrate è incaricata di far pagare i furbetti

ha già stanziato i primi 24mila euro per pagare il lavoro degli esattori. Le riscossioni coattive di Imu e Tasi sono quindi partite, ma c'è da aspettarsi che seguano anche quelle sulle tasse dei rifiuti arretrate: nella verifica svolta dal municipio a fine 2017 risultava che per gli anni da 2012 al 2016 i monzesi non erano in regola per 2,6 milioni di euro tra Tarsu (tassa per lo smaltimento dei rifiuti urbani) Tares (tassa sui rifiuti e servizi) e la nuova Tari (tassa rifiuti).

**A fine 2017** erano ancora in fase di predisposizione le notifiche che avrebbero passato in «ruolo» le tasse arretrate per la riscossione coatta. Allora il Comune aveva individuato 5.357 contribuenti monzesi non in regola con la Tari per quasi 330mila euro, mentre erano 3.118 coloro che avevano un debito di oltre 1,49 milioni di euro di Tares arretrate, oppure c'era gruppo di 8 maxievatori che da soli avevano accumulato oltre 42mila euro di Tares o Tari mai pagate. Nella lista delle imposte sugli immobili a fine 2017 mancavano alle casse comunali 1 milione di euro di Imu, mentre l'arretrato della Tasi era allora di 71mila euro così come c'era chi doveva pagare ancora quasi 65mila euro della vecchia Ici, abolita dal 2012.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MUNICIPIO

### Assemblea sindacale Uffici a rischio

Chiusi Anagrafe e Sportello al cittadino Possibili altri disagi

## MONZA

**Giornata di possibili disagi** nei servizi comunali. Per la mattinata odierna, dalle 9 alle 12.30 è convocata un'assemblea sindacale. Pertanto non saranno garantiti i normali servizi negli uffici del municipio e nelle sedi distaccate, compresi quelli della Polizia locale. Chiusi nell'arco della mattina sia l'Anagrafe sia lo Sportello al cittadino in piazza Carducci. Garantiti gli appuntamenti prenotati per l'emissione delle carte di identità elettroniche.

## Cronache dalla Shoah in scena al Binario 7

Sipario alzato nel weekend Spazio anche al teatro per bambini e famiglie

## MONZA

**Venerdì** apre il sipario su un fine settimana ricco di spettacoli al Teatro Binario 7 con tre diverse serate dall'8 al 10 novembre.

Si inizia venerdì con "Cronache dalla Shoah. Filastrocche della nera luce", il secondo appuntamento per la stagione L'altro Binario che porta in scena dall'Aquila la compagnia Teatro Zeta in un'esecuzione polifonica, un canto recitato a più voci scritto da Giuseppe Manfredi.

**Sabato** sera tocca invece a "The Frank Sinatra Show", secondo appuntamento per la stagione Terra con i Frankie's Sextet che celebrano il mito di The Voice.



**Domenica** chiude il weekend del Binario 7 l'appuntamento con la stagione Teatro+Tempo Famiglie che presenta "Voglio la luna!", uno spettacolo con Fabio Spadoni.

"Cronache dalla Shoah. Filastrocche della nera luce" è interpretato da Manuele Morgese che si ca-

la nei panni di più personaggi, testimoni e narratori dei drammatici episodi legati, durante la seconda guerra mondiale, alla Shoah.

**La voce** dell'attore, attraverso filastrocche, si fonde alla musica della tromba e del pianoforte nel disegno di una regia curata da Livio Galassi.

Lo spettacolo, in forma di breve lettura, ha debuttato ad Auschwitz quest'anno: l'ha fatto in occasione del "Giorno della Memoria".

Sabato la serata dedicata a Frank Sinatra propone un concerto, ideato e scritto da Francesco de Marco, che presterà anche la sua voce e il suo canto per celebrare il mito di The Voice, mentre domenica lo spettacolo in sala Chaplin di pomeriggio, alle 16, è dedicato ai più piccoli, con età consigliata di 4 anni.

M.Ag.

# Sì al matrimonio fra Aeb e A2A La Lega toglie il veto alla fusione

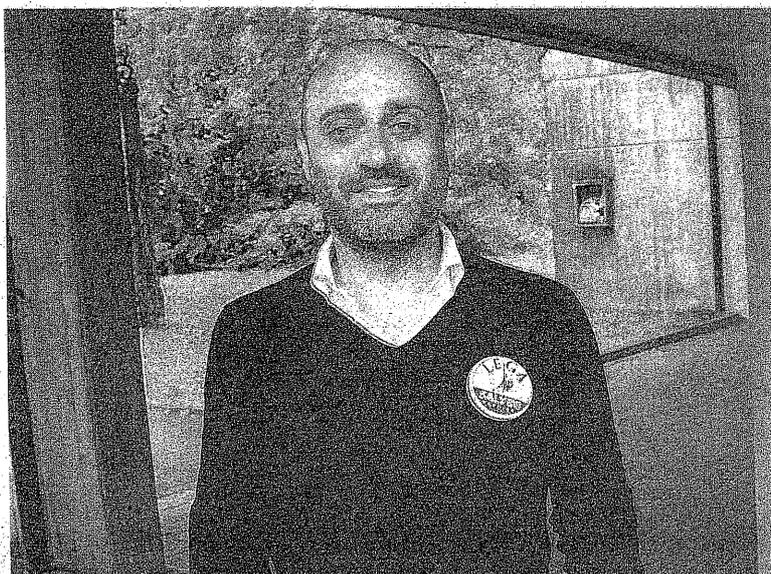
Dopo le critiche espresse dal gruppo consiliare il commissario Andrea Villa benedice lo studio di fattibilità

## SEREONO

La Lega ha deciso: sì allo studio di fattibilità perché si possa arrivare a una fruttuosa partnership tra il gruppo brianzolo Aeb-Gelsia e A2A. Ancora prima del benestare in Consiglio comunale da parte degli esponenti del Carroccio, però, la benedizione arriva direttamente dalla segreteria provinciale che ha voluto far sapere che vede di buon grado l'operazione in attesa di conoscere il contenuto nei minimi dettagli. «Questa partnership industriale tra il Gruppo Aeb e A2A - spiega Andrea Villa, commissario provinciale della Lega - può rappresentare un percorso virtuoso e di crescita. Per questo sarà necessario attivare un processo di confron-

## I PALETTI

«Regole certe per agire con trasparenza nell'interesse di tutti»



Il commissario provinciale della Lega Andrea Villa

(Brianza)

to e ascolto con il territorio che consentirà di sviluppare un progetto industriale serio, utile a garantire e rafforzare una gestione strategica dei punti di contatto». Un'uscita un po' a sorpresa quella di Villa, visto che pochi giorni fa la Lega, unendosi al coro dei gruppi di minoranza, aveva manifestato forti perplessità sul futuro della municipalizzata. Soprattutto per questioni di metodo: in particolare non era stato per nul-

la gradita la comunicazione del sindaco Alberto Rossi, avvenuta attraverso i giornali invece che nella sede istituzionale del Consiglio comunale. Villa non pensa minimamente alle polemiche. E anche lui, affidandosi alla stampa, esprime il suo benestare mettendo tuttavia alcuni punti fermi: «Servono regole certe e precise per agire nella massima trasparenza e nell'interesse collettivo».

Gualfrido Galimberti

L'intervista

di Riccardo Rosa

# «Mio figlio insultato ha capito che sono i razzisti ad avere torto»

La mamma del bambino offeso sul campo da calcio: ha avuto una reazione positiva

**MONZA** «L'ha presa bene, non sembra che quell'insulto lo abbia turbato più di tanto, ma stiamo comunque molto attenti: situazioni come questa possono lasciare scorie pericolose nel tempo». A quattro giorni di distanza dalla partita fra i Pulcini dell'Aurora Desio e quelli della Sovicese, durante la quale un bambino di colore di dieci anni dell'Aurora Desio è stato insultato con l'epiteto «negro di m...» dalla mamma di un avversario, G. B., la madre della giovane vittima, ha accettato di raccontare l'accaduto e le ore successive a quella partita. «Io sono italiana, mio marito è africano, siamo sposati da 14 anni, abbiamo tre maschietti e poi c'è l'ultima arrivata in famiglia, la più piccola, una bambina di quattro anni. I tre ragazzi giocano tutti nell'Aurora da alcuni anni e si trovano molto bene».

**Sabato eravate alla partita?**

«C'era solo mio marito, io li porto agli allenamenti, lui alla partita, ma era dall'altra parte del campo rispetto al luogo da dove è partito l'insulto. Mi ha raccontato che da qualche minuto l'atmosfera si era fatta tesa. È stato il nostro bambino a sentire quell'offesa, ma non ci ha fatto caso più di tanto e ha continuato a giocare. Poi ne ha parlato coi compagni di squadra e con l'allenatore, che a sua volta ha informato mio marito».

**A casa avete affrontato l'argomento?**

«Certamente, ne abbiamo approfittato per discuterne tutti insieme. A mio marito è capitato qualche volta di essere apostrofato in termini razzisti, ma al campo sportivo dell'Aurora non era mai accaduto. Capita che a volte i genitori si lascino andare a comportamenti antipatici sugli spalti, diciamo troppo sopra le righe, ma un insulto di que-

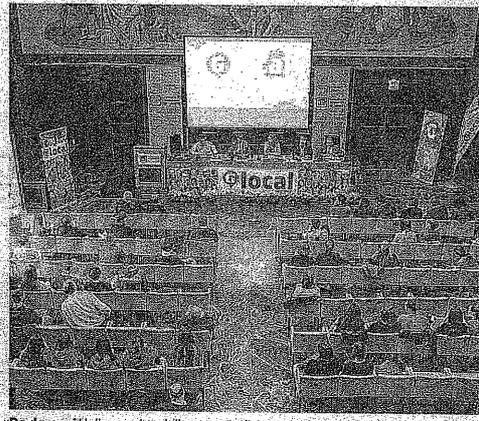
sta portata mai».

**Come ha reagito vostro figlio?**

«Sembra bene. Anche se ha continuato a giocare, quando l'ha sentito ci è rimasto ovviamente male. Temevamo che potesse essere turbato, siamo tornati sull'episodio per evitare che si sedimentasse in modo sbagliato e ha reagito in maniera positiva. Ha capito di non essere lui quello in torto».

**Magari avrebbe preferito che la società evitasse di pubblicare il comunicato che ha dato il là alla polemica?**

«Tutto questo circo mediatico, visto anche il momento in cui accaduto, era inevitabile. Ora, la nostra preoccupazione primaria è tutelare i nostri figli, ma condividiamo la scelta fatta dalla società. Que-



Da domani Un'immagine della scorsa edizione del festival del giornalismo digitale

**Varese**

## Inizia «Glocal», il festival del giornalismo

Valerio Staffelli e Giuseppe Cruciani apriranno domani «Glocal», il festival del giornalismo digitale giunto all'ottava edizione. Temi di quest'anno il futuro del giornalismo e la narrazione dei territori, di cui parlerà lo scrittore Gianni Biondillo. Sabato Mario Calabresi intervisterà Richard Gingras, vicepresidente news di Google. (an. ca.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sti problemi vanno affrontati, magari ragionando più con la testa che con la pancia, ma guai a fare finta di niente. Aurora Desio è molto attiva su questo fronte con iniziative mirate a creare una cultura sportiva basata sul rispetto e anche noi siamo convinti che si debba seguire questa strada, coinvolgendo bambini e genitori».

**Cosa ne pensa della proposta di Regione Lombardia di introdurre un Daspo per i genitori violenti?**

«Come soluzione estrema potrebbe andare. Di fronte a un comportamento recidivo credo che l'allontanamento dal campo sportivo diverrebbe una soluzione necessaria, anche per evitare che abbia influenza negativa sui bambini».



**Durante la partita Ha sentito quelle parole ma ha continuato a giocare. Poi ne ha parlato con compagni e allenatore**

Nel frattempo, la Upd Polisportiva Sovicese, squadra avversaria di Desio sabato scorso, ha diramato un comunicato col quale condanna «qualsiasi manifestazione di razzismo» e annuncia di avere avviato «un'inchiesta interna per risalire all'eventuale responsabile». Se dovesse saltare fuori il suo nome, la società ha già pronta la sanzione. Inoltre, spiega anche di essere vicina alla famiglia del bambino e di avere intenzione di chiedere un incontro chiarificatore.

**Intende accettare un incontro?**

«Penso proprio di sì».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La leader Cisl accusa i politici: ostili al lavoro

Furlan avverte il governo: «Non c'è tempo per valutare altre cordate, qui esplode una bomba sociale che coinvolge 20mila famiglie»

di **Claudia Marin**  
ROMA

## La bomba sociale dell'Ilva è scoppiata. Come si disinnescia ora?

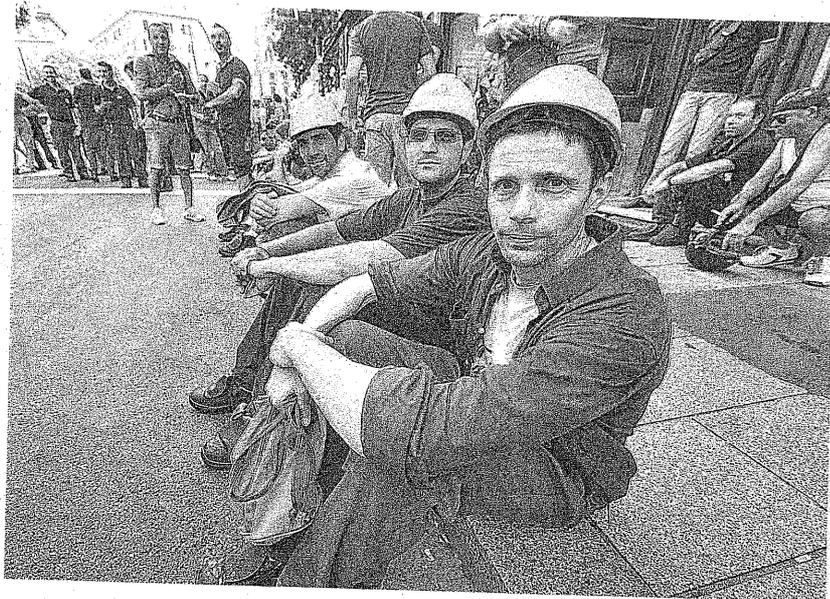
«Oggi la scelta è tra salvare lo stabilimento e il baratro - avvisa senza mezzi termini Anna Maria Furlan, leader della Cisl, dopo un'altra giornata di passione attorno alla vicenda sociale e industriale più drammatica della stagione -. La politica ha acceso questa miccia esplosiva, la politica ha il dovere ora di disinnescarla, con un emendamento o un decreto che ripristini lo scudo penale. Chi parla di altre soluzioni o altre cordate fa solo spot elettorali di pessimo gusto».

## Qual è la posta in gioco? Quale il rischio che corre il Paese?

«La chiusura dell'Ilva sarebbe un danno economico enorme per il Mezzogiorno, ma anche per gli stabilimenti di Genova in Liguria, di Novi Ligure e Racconigi in Piemonte, di Marghera in Veneto, e per tutta l'economia del Paese, se l'Ilva chiudesse i battenti, perché senza l'impianto pugliese si ferma tutta la produzione in Italia. Nessuno stabilimento potrebbe andare avanti senza la materia prima prodotta a Taranto. Parliamo di 20mila posti di lavoro a rischio, 20mila famiglie, comprese quelle dell'indotto. Il rischio è perdere la produzione dell'acciaio e di fermare il processo di risanamento ambientale. Sarebbe una nuova Bagnoli, dalle conseguenze ancora più gravi per l'economia del Paese».

## Come si è potuti arrivare a questo punto?

«Lo avevamo detto con chiarezza già alcuni mesi fa: ArcelorMittal andrà via senza le garanzie a suo tempo pattuite sulla tutela penale per gli effetti ambientali del piano industriale. Pacta ser-



L'addio di ArcelorMittal da Ilva mette a rischio 10mila posti diretti. Sotto, Anna Maria Furlan (Cisl)

vanda sunt, dicevano i latini. Ma sia il governo Conte I, sia il governo Conte II non hanno saputo garantire lo 'scudo penale', propiziando quello che può diventare un vero disastro industriale, sociale e ambientale. C'è, insomma, un clima politico ostile vero il lavoro e l'impresa. E questo clima può far naufragare il Paese».

## Perché è necessario lo scudo legale per gli amministratori?

«Il governo deve togliere ogni alibi ad ArcelorMittal. Solo ripristinando la tutela giuridica si può davvero capire se l'azienda cerca un pretesto per rompere i patiti. Ilva è stata commissariata per anni e, così come erano protetti i commissari, anche l'azienda che è subentrata e che investe deve essere messa in condizione di

operare. È un principio di buon senso. L'incompatibilità ambientale si può superare se si investe nelle nuove tecnologie tali da abbattere l'inquinamento. Questo prevedeva l'accordo con ArcelorMittal, con un investimento di 4 miliardi di euro, di cui buona parte per il risanamento ambientale».

## Il ripristino dello scudo deve valere per l'Ilva o in generale?

«Si può pensare anche a una norma più di sistema che possa servire per proteggere chi investe in Italia e deve avviare un piano di risanamento ambientale, ma l'urgenza ora è l'Ilva».

## Come si possono garantire temporaneamente lavoro e salute?

«I gravi problemi ambientali

dell'area di Taranto non possono risolversi con la chiusura degli impianti. Non è vero che non si possa produrre acciaio in maniera pulita, come tra l'altro avviene in altri Paesi europei. Questa è la sfida, se non si vuole buttare via un settore che vale miliardi. La politica non può piangere lacrime di cocodrillo e scaricare le colpe solo sull'azienda, il governo deve assumersi le sue responsabilità. Scegliamo la strada più opportuna e rapida, decreto legge o emendamento».

## Come considera la strada ipotizzata da qualcuno (Matteo Renzi) di una cordata alternativa?

«Non possiamo ricominciare daccapo. Non c'è tempo. Si rischia comunque la chiusura degli stabilimenti, la perdita del lavoro, la fuga degli investitori. Non è una strada perseguibile».

## Ma si può procedere a tentoni, sull'Ilva come su Alitalia? Dove è la politica industriale?

«Sono anni che non si fa più politica industriale. Abbiamo perso pezzi importanti di produzione nelle telecomunicazioni, nella chimica, nella meccanica, nei trasporti, nell'agroalimentare. Ci sono 160 crisi aziendali aperte al Mise, a partire da Alitalia che giace senza più cassa in attesa di capire quale è la soluzione che il governo auspica. Il risultato è la crescita zero del Paese, ma se non c'è certezza di regole, nessuno verrà più ad investire in Italia. Siamo all'ultima spiaggia. Speriamo che il governo e le forze politiche battano dunque un colpo, mettendo da parte le divisioni e pensando solo a fare gli interessi del Paese».



## NESSUN ALIBI

«Si possono conciliare ambiente e lavoro. Bisogna proteggere chi investe in Italia»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### 1 WHIRLPOOL

A Napoli rischiano 400 dipendenti



La chiusura dello stabilimento di Napoli è stata (per ora) scongiurata, ma la vertenza Whirlpool è ancora caldissima. In ballo ci sono ben 400 posti di lavoro: la multinazionale americana non ritiene più competitivo produrre nel nostro Paese

### 2 MERCATONE UNO

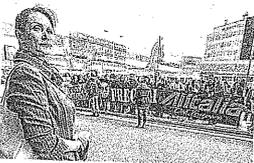
Dopo il fallimento di Shernon



È durata meno di un anno la speranza di rilancio per la catena Mercatone Uno: il fallimento della holding Shernon, gravata da 9 milioni di debito, ha lasciato per strada oltre 1.860 dipendenti. Ora i commissari sono alle prese con le offerte per i 53 punti vendita

### 3 ALITALIA

Giorni decisivi per la vertenza



La cordata Tesoro-Fs dovrebbe rilevare la maggioranza del pacchetto, ma è sul partner che aumentano le incertezze: l'inserimento di Lufthansa ha mescolato le carte per il 'salvataggio' della società ma il suo ingresso sarebbe subordinato a 5mila esuberi

### 4 PERNIGOTTI

Un piano industriale da discutere



Un anno fa la Pernigotti, finita in mano ai fratelli Toksöz, annunciò la chiusura dello stabilimento di Novi. I turchi sembrano averci ripensato, ma solo il 14 novembre sarà discusso il piano industriale: in ballo ci sono 100 dipendenti più 150 interinali

### 5 BLUTEC

Mancato rilancio dell'ex fabbrica Fiat



Mentre l'indagine per il reato di malversazione dei 16 milioni di fondi pubblici con cui i vertici Blutec avrebbero dovuto rilanciare l'ex fabbrica Fiat di Termini Imerese, i 700 dipendenti (più 300 dell'indotto) non hanno lo stipendio da giugno